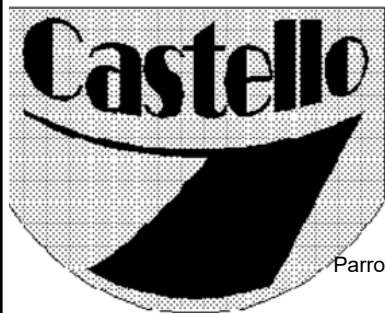




Lettera settimanale ai parrocchiani

Anno trentaquattresimo

n.

25

13 aprile 2025

Parrocchia S. Michele a Castello, via S. Michele a Castello, 14, 50141 Firenze,

Informazioni parrocchiali, non in commercio, riprodotto in proprio

tel. 055451335 - 3292470165 e-mail: castello@parrocchie.diocesifirenze.it



Non ci resta che piangere

Carissimi sorelle e fratelli di Castello,

il racconto della Passione secondo Luca può senz'altro essere definito la trama di un grande spettacolo che fa da cornice ad una tragedia di Gesù Cristo e che, allo stesso tempo, chiede di riflettere sulla realtà di oggi ed anche al di là dell'essere credenti o meno.

Uno spettacolo che, dal dramma dell'uomo Gesù, può diventare quello di tanti altri, di singoli, di minoranze o addirittura di interi popoli schiacciati da un potere avverso.

E così il vangelo di questa domenica diventa una chiave per leggere le vicende del mondo intero di ieri e di oggi dove l'avversario, il potere, il Satana, si impossessa di qualcuno, un Giuda qualsiasi (Lc. 22,3), che diventa il reagente che permette l'esplosione di quella violenza a dimensione planetaria, che innescare è facile, ma una volta messa in moto, non si riesce più a fermare.

Secondo i vangeli sia quello di Luca che quello di Giovanni il potere del mondo appartiene all'avversario, che ne è consapevole tanto che lo dà a chi vuole (Lc. 4,6) e a chi da lui dipende: è il Principe di questo mondo (Gv. 13,31) che solo alla fine sarà sconfitto. Nel frattempo i perdenti saranno tutti quelli che il potere calpesterà e che solo dopo la morte saranno dichiarati "giusti" (Lc. 23,47), come farà il centurione addetto all'esecuzione della condanna.

Un racconto quello di Luca che diventa parabola degli avvenimenti che stiamo vivendo come spettatori impauriti e incapaci di reazione, come le folle di cui parla. Pronti a schierarci con l'uno o con l'altro dei poteri che dominano il mondo, a cambiare parere a seconda delle suggestioni, che il potere suggerisce, a schierarci con chi ci sembra il più forte e a dar ragione a chi ci induce a credere come vere le pretese più assurde. In questo i social sono specchio fedele e amplificante.

Uno spettacolo di cui tutti siamo spettatori, allo stesso tempo partecipi e vittime, quasi sempre inconsapevoli, e che alla fine, come il racconto di Luca sottolinea, non abbiamo altro che la falsa consolazione e la altrettanto falsa scusa di tornare a casa battendoci il petto, ma dimenticando subito auto-assolvendoci le nostre responsabilità.

Tanto, come si usa dire, è stato il Potere il responsabile di tutto e, come in un famoso film, "non ci resta che piangere". È questa una costante della storia anche recente del nostro paese.

don Paolo



LA PAROLA DELLA SETTIMANA

GUARDERANNO A COLUI CHE HANNO TRAFITTO

Il vangelo di Luca descrive la vicenda di Gesù come un grande viaggio da Nazareth a Gerusalemme, un cammino che in qualche modo ripercorre tutte le tappe del popolo di Israele vivendole, a differenza del popolo uscito dall'Egitto, nella completa fedeltà all'alleanza, come nuovo "Adam" (Lc. 3,38).

Un cammino concentrato tutto in un unico anno, e che diventa proprio per questo ricapitolazione ed esempio per il nuovo popolo che da questa esperienza dovrà nascere.

Quasi un nuovo Esodo in cui la tappa che nasce dal monte della Trasfigurazione, che richiama il Sinai, terminerà sull'altro monte che sovrasta Gerusalemme, il Calvario, dove, come se fosse una rappresentazione – "spettacolo" dirà l'evangelista – si concluderà la esperienza terrena di Gesù che, consegnato al Padre "il suo spirito", entrerà "nel paradiso" insieme al condannato che ha condiviso la sua situazione.

Come al principio Ci sarà un nuovo "giardino" (paradiso), una nuova creazione (Gen. 2, 8) per la quale tutta l'umanità potrà mettersi in cammino seguendo la stessa strada che Gesù stesso ha percorso (Lc. 14,27). La strada della misericordia che terminerà con il ritorno dei figli alla casa del Padre (Lc. 15, 11 ss).

La liturgia di questa domenica ci presenta così l'ultima tappa di questo viaggio mettendoci davanti all'ultima e definitiva scelta di Gesù.

Gesù acclamato re e Messia

Con la processione dei rami, la liturgia ci propone il ricordo storico dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme, accompagnato dall'esultanza della gente e ci invita a riconoscere in Gesù il "figlio di Davide" che, come Salomone entra nella città acclamato dal popolo e proclamato "Messia" che realizza la profezia di Giacobbe (Gen. 49, 11).

Un re che trionfa sul male ma che, a differenza dei dominatori di questo mondo, sarà re di pace secondo la profezia di Zaccaria (9,9): "Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile,

cavalca un asino, un puledro figlio d'asina".

La sua fama - ci dice ancora l'evangelista - lo accredita come colui che ha compiuto prodigi e che sta realizzando l'augurio degli angeli alla sua nascita: "Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!".

La liturgia della parola nella Messa, è invece tutta centrata sul racconto della Passione e morte. Un evento che, nel racconto di Luca, evidenzia il ritorno del diavolo con tutto il suo potere e ancora una volta il rifiuto di Gesù di usare il potere, consegnandosi consapevolmente e volontariamente, nelle mani dei suoi nemici.

In questo modo le "due facce" di questa domenica mettono in luce un contrasto che rimane insanabile: la ricerca di un Re, acclamato come salvatore, e il rifiuto di lui che «annientò se stesso assumendo la condizione di servo» (Fil. 2,7). E' questo il dilemma che segna ancora oggi ogni discepolo di Cristo e la chiesa intera.

Nel racconto di Luca Gesù vive con consapevolezza e fiducia nel Padre la vicenda di ogni uomo e di ogni donna superando le difficoltà, i dolori e la tragicità della vita e della morte.

Egli incarna così il "servo fedele" di cui parla il profeta Isaia (prima lettura) e che diventerà segno di salvezza per l'umanità, lui in tutto simile agli uomini (seconda lettura).

Questa sua spogliazione farà sì che in lui ogni sofferente riconosca la possibilità di salvezza quando lo sguardo di Gesù si incrocerà con la sua sofferenza come con quella di ogni povero, di ogni umiliato e anche di tutti i peccatori pentiti come Pietro.

Nel cammino di Gesù tutti sono spettatori coinvolti a vario titolo nel dramma che si rappresenta e che in qualche modo ricapitola tutta la storia dell'umanità dalla creazione alla gioia futura nel Regno del Padre.

Tutti spettatori e a un tempo tutti attori chiamati a svolgere la loro parte guardando a colui che è trafitto, come aveva predetto Isaia e come annovererà Giovanni nel suo vangelo.

don Paolo

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2024

Come ogni anno, vi presentiamo la situazione finanziaria della parrocchia.

Il consuntivo d'esercizio al 31/12/2024 chiude con un disavanzo di gestione di € 6.181,44, come evidenziato dal prospetto.

Le offerte domenicali hanno registrato una leggera flessione del 3% rispetto all'anno precedente. Sebbene il calo sia contenuto, ha comportato un afflusso inferiore rispetto agli anni passati, ma continua a rappresentare una fonte fondamentale per coprire le spese ordinarie della parrocchia. Più marcata è stata la diminuzione dei contributi destinati a iniziative particolari, come le Missioni e la raccolta per "Pane per Aleppo", che hanno subito un calo del 51%, incidendo in modo significativo sul bilancio complessivo.

Nonostante ciò, abbiamo proseguito con determinazione nel sostenere le attività di solidarietà, in particolare attraverso la Caritas Parrocchiale, che ha registrato un aumento delle offerte. Questo è stato un chiaro segno di vicinanza da parte della nostra comunità, che ha risposto con grande generosità alle situazioni di bisogno. Le raccolte effettuate nei periodi liturgici di Quaresima e Avvento ci hanno consentito di rispondere prontamente alle urgenze delle famiglie e di coloro che si trovano in condizione di vulnerabilità.

La Caritas-S. Vincenzo ha continuato a intervenire tempestivamente per sostenere chi affronta difficoltà a causa di malattia o eventi imprevisti. Il nostro impegno in questi interventi è stato costante, ma l'aumento delle richieste impone di rafforzare le risorse disponibili per garantire risposte adeguate.

Anche i rimborsi e le offerte varie, pur non

rappresentando una parte rilevante delle entrate totali, hanno contribuito a bilanciare l'andamento complessivo delle risorse, offrendo un supporto prezioso per le esigenze finanziarie quotidiane della parrocchia.

Abbiamo gestito le spese ordinarie, tra cui utenze, manutenzione e le altre spese correnti, con grande attenzione e prudenza, cercando costantemente di ottimizzare le risorse e contenere i costi. A tal fine, sono in corso valutazioni per individuare soluzioni più vantaggiose, come l'ingresso nel mercato libero, che potrebbero consentirci di ridurre ulteriormente le spese generali. Inoltre, abbiamo limitato i lavori di manutenzione straordinaria ai soli interventi strettamente necessari per garantire la sicurezza e l'efficienza degli spazi parrocchiali.

Conclusioni

Nonostante il disavanzo, abbiamo mantenuto il nostro impegno verso le opere di carità e il supporto alla comunità, riuscendo a rispondere prontamente alle urgenze emergenti e a garantire il buon andamento delle attività quotidiane della parrocchia.

Ringraziamento

Desideriamo esprimere il nostro sincero e profondo ringraziamento a tutti coloro che, con generosità e dedizione, hanno contribuito alle offerte e alle iniziative della parrocchia. Ogni dono, grande o piccolo, è fondamentale per garantire il proseguimento delle attività e per continuare a essere una comunità viva e attenta ai bisogni di chi ci vive vicino.

Gli Amministratori parrocchiali.

Rendiconto al 31 dicembre 2024			
Entrate:			
- offerte domenicali	€	9.063,22	
- offerte iniziative particolari	€	13.871,81	
- offerte Caritas-S. Vincenzo	€	2.423,50	
- rimborsi e offerte varie	€	1.831,14	
Uscite:			
- spese generali e ordinarie	€	21.891,05	
- contributo iniziative particolari	€	6.140,00	
- sussidi Caritas-S. Vincenzo	€	2.817,96	
- lavori straordinaria manutenzione	€	2.522,10	
Totali	€	27.189,67	€ 33.371,11
Differenza PASSIVA			€ 6.181,44

VICARIATO DI RIFREDI

VIA CRUCIS

Mercoledì 16 aprile ore 21:15

Presso

**L'Opera Madonnina
del Grappa**

via Don Giulio Facibeni 13



QUARESIMA DI CARITÀ

☐ l'attenzione di quest'anno è particolarmente rivolta alle necessità della Caritas Parrocchiale per l'aiuto alle famiglie in difficoltà.

☐ per le spese correnti: bollette, tasse e tutte le altre spese per la manutenzione degli edifici.

Le offerte possono essere lasciate in parrocchia, consegnate agli amministratori o versate sul c/c bancario intestato a Parrocchia di San Michele a Castello, v. S. M. a Castello, 14 Firenze 50141 presso il Crédit Agricole, IBAN **IT71S0623038105000040632642**.

Anche quest'anno per la tradizionale "benedizione pasquale" delle famiglie vogliamo ricordare che ogni cristiano in virtù del Battesimo è sacerdote, re e profeta e di conseguenza proponiamo a tutti di benedire la propria famiglia con l'acqua, ricordo del Battesimo.

Abbiamo preparato un piccolo sussidio che diventa anche un ricordo.

*Potete trovarlo in sacrestia o scaricarlo dalle pagine web della Parrocchia utilizzando questo link:
<https://users.libero.it/don.paolo.aglietti/BENEDIZIONE.pdf>*

CALENDARIO

- Sabato 12 aprile:** ore 18.00 s. Messa. (Benedizione dei rami)
- Domenica 13 aprile:** delle Palme e della Passione del Signore
ore 10, 30 Liturgia dei Rami e s. Messa
ore 16.30 Preghiera comune
- Martedì 15 aprile:** ore 18.00 s. Messa - ore 19 Liturgia penitenziale
- Mercoledì 16 aprile:** ore 21,15 **VIA CRUCIS VICARIALE**
(presso Madonnina del Grappa, via don Giulio Facibeni 13)
- Giovedì 17 aprile:** Giovedì Santo. Giorno della fraternità e della condivisione
ore 16-19 disponibilità per le Confessioni individuali
ore 20:45 **MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE**, e Adorazione.
- Venerdì 18 aprile:** Venerdì Santo giorno di digiuno e astinenza
ore 16-19 disponibilità per le Confessioni individuali
ore 20:45 **LITURGIA DELLA PASSIONE**
- Sabato 19 aprile:** Sabato Santo, giorno del silenzio e dell'attesa
ore 10-12 e 18-19 disponibilità per le Confessioni individuali
ore 22:00 **VEGLIA PASQUALE**
- Domenica 20 aprile:** Pasqua di Risurrezione - ore 10.30 s. Messa
- Lunedì 21 aprile:** ore 18 s. Messa

Castello_7 in formato pdf a questo indirizzo: <https://users.libero.it/don.paolo.aglietti/castellosette.html>
la nostra mail: castellosette@iol.it